

CANI D'AMERICA

TUTTE LE RAZZE DEL NUOVO CONTINENTE

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Autore GIOVANNI TODARO

Presentazione

Questo libro è la prima monografia dedicata esclusivamente al panorama canino americano, ovvero non solo degli Stati Uniti ma dell'intero continente, partendo dall'estremo nord (Alaska e Canada) fino al sud.

Non è solo la prima monografia del genere italiana ma credo nel mondo. Esiste infatti di simile all'estero certamente una monografia in lingua inglese edita negli Stati Uniti sui cani d'Africa (*Dogs of Africa* di Sian Hall), peraltro esaurita e difficile da reperire perfino in copia usata, perciò conseguentemente rara e costosa, che è quindi preziosa sotto il profilo bibliografico, ma non solo in termini collezionistici, bensì anche nei contenuti utili allo studio delle razze canine africane; oltre che, se possiamo paragonarlo, un volumetto sui cani d'Australia (*Dogs of Australia*, pubblicazione ufficiale del Kennel Control Council).

Entrambe le pubblicazioni anzidette riportano e descrivono non solo le relative razze canine riconosciute ufficialmente dalla FCI (Federazione Cinologica Internazionale) ma anche quelle meno note se non addirittura sconosciute in Europa.

L'autore Giovanni Todaro in questo libro ha fatto un'operazione letteraria ancora più ampia ed impegnativa di quelle sopraccitate, in quanto si è cimentato in una catalogazione e descrizione di tutte le razze canine del nuovo continente riconosciute ufficialmente non solo dalla FCI ma pure dalle più importanti organizzazioni cinofile autonome americane, nonché quelle non riconosciute, comprese quelle estinte, talvolta progenitrici di altre tuttora esistenti.

La passione dell'autore gli ha inoltre consentito di arricchire il volume aggiungendo alle vere e proprie razze anche quelle realtà canine rappresentate da tipi funzionali creati in America per soddisfare particolari esigenze in fatto ad utilità.

L'autore riporta e descrive quindi l'intero panorama canino del continente americano sotto il profilo storiografico, morfologico ed utilitaristico, fornendo una messe di informazioni atte a farsi una chiara idea della difficile realtà del passato che ha consentito a tutta la biodiversità canina di rendersi utile all'uomo, rispetto ad una situazione attuale delle razze nel lussuoso mondo delle esposizioni che sta invece perdendo i riferimenti funzionali della loro origine.

Proprio per questo l'autore ribadisce in ogni occasione il concetto di funzionalità tanto ricercata e selezionata dagli utilizzatori dei cani americani, che rispetto a quanto

avviene in Europa, ma anche nei “salotti buoni” della cinofilia ufficiale nella stessa America, in talune realtà circoscritte contemporanee del nuovo continente continua a persistere con gli stessi criteri utilitaristici del passato, mai tralasciati per mere questioni di estetica, insignificanti in quei contesti ambientali.

Un libro dunque senza precedenti in fatto ad una mentalità zootecnica che viene sempre meno e che offre al lettore più esigente sotto il profilo della riqualificazione funzionale un lavoro di ricerca cinologica e storica davvero unico per il ripristino della visione utilitaristica nel pur vario panorama editoriale della letteratura specializzata, che tuttavia si sta rarefacendo con tale completezza ideologica.

La mia personale ricerca bibliografica particolareggiata mi ha portato relativamente ai cani americani a trovare un paio di libri interessanti, come *The Hunting Dogs of America* di Jeff Griffen del 1964 ed il più recente (2002) *Hunting with Hounds in North America* di Andreas F. von Recum, ma trattano appunto solamente di cani da caccia, se non addirittura tra questi limitatamente di segugi e levrieri (hounds) nella parte geografica settentrionale, mentre Giovanni Todaro, perdipiù in lingua italiana, offre il quadro completo delle razze e tipi funzionali sviluppati in tutta l’America dalla preistoria ad oggi, tra l’altro affrontati con il piglio del ricercatore criptocinologico e dello storico, frutto della sua passione già precedentemente dimostrata con altri libri di criptozoologia e storia (vedere la bibliografia dell’autore nelle pagine seguenti), che lo ha spinto a cimentarsi pure in codesto lavoro letterario più specializzato.

Ne è uscito un volume impressionante per la mole di ricerca cinologica e storica effettuata, che contiene un panorama composto da ben oltre 210 razze e tipi canini non solo americani, poichè l’autore per dovere di completezza ideologica dell’argomento ha inserito anche cani di altri continenti, in quanto rappresentanti la fonte originaria di molta biodiversità canina del nuovo continente.

Scorrendo il percorso di stesura emergente dall’indice riportato nelle pagine precedenti si nota infatti che questo libro comprende tra l’altro razze non americane come Pastore Tedesco, Vostochnoevropskaya Ovcharka, Bulldog Inglese, Staffordshire Bull Terrier, Azawakh, Podenco Ibicenco, Fox Terrier, Chow Chow, Sharpei, Jindo ed Akita Giapponese, che stanno all’origine appunto di talune varietà americane delle stesse ormai assunte a vere e proprie razze autonome, peraltro ben note anche fuori dall’America, Europa compresa.

Comprende anche il Pastore Svizzero Bianco che rappresenta viceversa la conclusione in ambito FCI di un percorso di salvaguardia del Pastore Tedesco Bianco a suo tempo abbandonato in Germania, ma che negli Stati Uniti ed in Canada ha trovato opportuna continuità che ha preservato questo patrimonio genetico altrimenti destinato all’estinzione.

La ricerca cinologica effettuata dall’autore, tra le altre realtà dell’enorme biodiversità cinotecnica americana, traccia l’ampio panorama di alcune tipologie canine interpretata da una vasta variabilità locale, come lo sono i coonhound ed i cur, autentici tipi di cani da lavoro unici del nuovo continente, appositamente creati e selezionati nei loro contesti ambientali colà localizzati.

A questi si aggiunge la molteplicità di cani da slitta, retriever, spaniel, sheperd,

foxhound, bulldog, terrier e staghound, che in alcune tipologie, come i rat terrier, raggiungono una variabilità talmente numerosa da soddisfare funzionalmente ogni singola zona geografica, quanto i coonhound ed i cur.

La mentalità americana, soprattutto statunitense, si evince maggiormente tuttavia tra le tipologie bulldog, variabilizzate in numero cospicuo per quella ricerca personalizzata di alcuni breeders di ricreare l'antico cane da toro inglese nelle sue diverse interpretazioni cronologiche passate per una lunga storia plurisecolare, purtroppo perdute nella razza odierna adibita agli show.

L'autore Giovanni Todaro prende inoltre in considerazione anche un cane primitivo come il Carolina Dog, ossia il Dingo americano, nonché canidi selvatici come lupi, coyote e le loro derivazioni ibride dei coydog, che in America trovano il loro habitat. Trattando del Sud America, parla pure del crisocione (*Chrysocyon brachyurus*) che, proprio in campo criptozoologico, questo canide di pianura, chiamato "lupo dalla criniera", viene accostato ad un canide di montagna denominato volgarmente "lupo andino", la cui esistenza in passato e conseguente estinzione è tutta da dimostrare. Questa presunta forma di crisocione di montagna, peraltro già frutto di sistematica come specie fossile con la denominazione di *Dasycyon hagenbecki*, italianizzata come "lupo dalla folta pelliccia di Hagenbeck" dal nome del suo classificatore, resterà indubbiamente non solo oggetto di ricerca criptozoologica, ma anche di disquisizione paleontologica sulla base di quei pochi reperti d'indagine associati a questa ipotetica specie scomparsa di canide.

Riporto ciò perchè immagino che lo spirito indagatore di Giovanni Todaro potrebbe in futuro portarlo a prendere in considerazione questo elemento criptozoologico sudamericano, anche in virtù del fatto inconfutabile della sua innata capacità di ricerca storica che lo ha già condotto a scrivere un libro su *La Bestia del Gévaudan*, altro grande enigma della criptozoologia, stavolta europea, applicata ai canidi.

Il precedente lavoro di scrittore di Giovanni Todaro vede un punto focale della sua personale bibliografia nel libro *Bracconaggio e trappolaggio*, dove differenziando le tecniche di cattura illegali da quelle legali si è posto all'attenzione delle Forze dell'Ordine come esperto per la cattura incruenta di animali esotici fuggiti o liberati incautamente da ignoti. Tale attività di supporto tecnico alle Forze dell'Ordine come esperto di animali selvatici sul campo lo rende indubbiamente di grande ausilio per risolvere, senza ricorrere all'uccisione dell'animale, situazioni pericolose.

Ciò che tuttavia più interessa il lettore cinofilo è il precedente volume dedicato a *I Cani in Guerra: da Tutankhamon a Bin Laden*, in cui l'autore Giovanni Todaro affronta con la medesima approfondita ricerca storica riservata anche al presente libro un'attività cinofila che ha percorso secoli e secoli.

Giovanni Todaro come autore cinofilo è insomma un ricercatore storico e criptocinologico tra i più culturalmente impegnati in Italia ed in questo libro, come già detto, oltre alle tantissime razze e svariati tipi canini sconosciuti in Europa, riporta ovviamente pure le razze riconosciute del continente americano che mi stanno particolarmente a cuore, in quanto come giudice ufficiale ENCI / FCI sono abilitato a giudicare nelle esposizioni, ossia Dogo Argentino, Fila Brasileiro, Alaskan Malamute e Siberian Husky.

A queste si aggiungono i riferimenti anche ad Akita giapponese e Chow Chow, altre due razze cui ho l'abilitazione come giudice, perciò presento questo libro con profonda passione.

L'editore
Antonio Crepaldi